



CONTINI
GALLERIA D'ARTE

JULIO LARRAZ

THE ALLEGORY OF DREAMS

JULIO LARRAZ

THE ALLEGORY OF DREAMS

3 giugno - 30 novembre 2023
June 3rd - November 30th, 2023

CONTINI

GALLERIA D'ARTE

San Marco, 2414 - Calle Larga XXII Marzo
Venezia, Italy
+39 041 5230357
venezia@continiarte.com
www.continiarte.com

Presidente | *President*

Stefano Contini

Coordinamento | *Coordination*

Riccarda Grasselli Contini

Testi | *Texts by*

Leonardo Contini
Gabriele Simongini

Fotografie delle opere | *Photographs of works*

Don Queralto

Video

Laura Furcic
Las Animas Film

Ringraziamenti | *Thanks to*

Ariel Larraz
Laura Furcic
Nelly Gomez

Copertina | *Cover*

The End of a Very Long Day, 2021

Quarta di copertina | *Back Cover*

Au Revoir, 2016

Siamo entusiasti di ospitare ancora una volta le straordinarie opere di un artista e caro amico negli spazi della nostra Galleria di Venezia.

La collaborazione, ma soprattutto l'amicizia che ci lega a Julio Larraz da tanti anni è per noi una continua fonte d'ispirazione. È quindi con grande orgoglio che presentiamo questa ricca retrospettiva offrendo un'ampia panoramica della poliedrica ricerca artistica di Larraz, Maestro che non finisce mai di stupirci con la sua splendida energia.

Convinti che anche il pubblico rimarrà ammaliato dall'arte di Larraz quanto lo siamo noi, inauguriamo questa mostra per condividere con tutti voi una nuova esperienza immersiva nel mondo fantastico dell'artista.

Stefano e Riccarda Contini

We are thrilled to welcome once more in our Venetian Gallery the extraordinary artworks of an artist who is also a dear friend.

The collaboration, but above all the friendship that has bound us to Julio Larraz for so many years is a continuous source of inspiration for us. It is therefore with great pride that we present this grand retrospective offering a broad overview on the multiform artistic estro of Larraz, a Maestro who never ceases to amaze us with his zestful energy.

We are confident that the public will be as captivated by Larraz's art as we are. Conscious of his worth, we open this exhibition to share with you all a new immersive journey into the artist's beguiling universe.

Stefano e Riccarda Contini

Julio Larraz, l'Allegoria dei Sogni

*“Le immagini se non le catturi immediatamente scompaiono, come i sogni.
Provi a raccontare a qualcuno cosa hai sognato e diventa fumo, prima che tu finisca la frase.”*

Julio Larraz

Un testo “critico” dovrebbe solo porsi di comunicare una chiave di lettura dell’opera di un artista, non pretendere di proclamarne la verità assoluta. Un testo, come anche una scelta espositiva, dovrebbe limitarsi a suggerire una prospettiva sotto la quale approcciare le opere, per capire ed avvicinarsi quanto più possibile alle intenzioni e sensibilità dell’artista.

Nel caso di Julio Larraz si può adottare un approccio nell’interpretazione delle sue opere analogo a quello per la *Divina Commedia*. In Larraz come in Dante, infatti, l’immanente ed il letterale sposano il trascendente e l’allegorico. Tanto come il leone, la lupa e la lonza rappresentavano per Dante l’incarnazione simbolica della superbia, della cupidigia e della lussuria, analogamente in Larraz un frutto può diventare il pretesto per un corpo celeste ed un cappello sollevato dal vento un disco volante.

Nel suo panorama di soggetti e situazioni si dovrebbe dunque sempre ricercare un riferimento a qualcosa di più ampio, di più profondo. Bisognerebbe essere coscienti di trovarsi in una dimensione dove l’allegorico è permeato di una verve ed ironia che sono sintomatiche delle origini e dello spirito di Larraz. Tale presenza di simbolismi ci può spingere a volerli cercare anche laddove non ci sono, dove un elemento è semplicemente stato aggiunto da Larraz come tale. Poiché in fondo, per usare le parole di Larraz, “una delle cose più importanti nell’arte è far godere le persone di ciò che vedono. Più che farglielo capire”. Nonostante non ci sia, o l’artista non voglia ammettere che ci sia, un significato più recondito, la presenza di quell’oggetto evoca associazioni rispetto all’opera, la permea di un sapore proprio, il sapore del *non detto*. *Non detto* che diventa *non visto*, ad esempio nel suo non rappresentare quasi mai gli occhi dei soggetti, in quanto il loro sguardo ci direbbe troppo circa i loro pensieri poiché, come dice Michelangelo nelle sue *Rime*, “l’anima si affaccia negli occhi”, quindi guardare negli occhi significa scoprire il mistero dell’altro.

Navigando nell’opera di Larraz ci troviamo quindi in un dedalo di riferimenti simbolici e letterari che spaziano da Fellini a Gabriel García Márquez fino alla mitologia greca, che viaggiano a volte al limite dell’esoterismo e che richiamano situazioni provenienti dal sociale tanto come dall’autobiografico. Nelle sue opere ci poniamo come spettatori rispetto ad un panorama di personaggi e luoghi che animano le situazioni da lui create e immaginate. Luoghi che vengono trattati alla stregua dei personaggi e delle scenografie di un film, che si ripresentano, sempre coerentemente, in più situazioni e delle scene a loro volta disegnate come fossero segmenti di una storia, inquadrare come fotogrammi di una sequenza cinematografica.

Altrettanta importanza per Larraz è riservata al disegno, il quale è per lui una forma di pensiero o forse è la formulazione del pensiero stesso, avanzando di pari passo con esso. Il *disegno*, inteso sia come capacità grafica che come capacità di progettazione ed esecuzione di un’idea, viene eseguito da Larraz in maniera quasi convulsa, come una necessità. Il *disegno* scaturisce dalle sue mani come le parole dalla bocca e con ugual eloquenza, ed è retaggio delle esperienze di Larraz come caricaturista per testate quali il “Washington Post” ed il “New York Times”, dove

si è confrontato con la necessità di condensare in un’immagine di impatto diretto un messaggio più elaborato. Nel corso dei suoi sessanta anni di carriera la capacità di *disegno* di Larraz si è ampliata non solo nei formati, passando dal foglio alla tela, ma anche tematicamente rispetto all’orizzonte dei suoi soggetti e situazioni.

La dimensione immaginifica di Larraz si manifesta eloquentemente, oltre che nelle sue opere, anche nel microcosmo della sua casa-studio di Miami, dove infatti tante delle sue situazioni prendono vita e vengono proiettate nella realtà. Nel suo “mondo” una cesta di vimini diventa una barca e un cannone di bronzo viene spianato verso l’ingresso (sia mai entri qualcuno di indesiderato), la porta del bagno è nascosta tra le rastrelliere dei quadri e molti degli oggetti che popolano i suoi quadri si scoprono essere reali. Questo oggetti si sposano con l’immaginario del suo inconscio, con le visioni del *Regno che custodiamo in noi*.

Nelle sue opere tutto è sempre in equilibrio tra il reale ed il realistico. Larraz ci tiene sospesi in una dimensione tanto allegorica come onirica. Ci vuole immergere in un panorama di immagini e situazioni che iniziamo a credere possibili e reali solo dopo essere stati assuefatti dalla sua arte. Quando *crediamo* a tali situazioni, quando facciamo cadere barriere e preconcetti, come quando non opponiamo più resistenza ad una seduta psicanalitica, allora possiamo iniziare a vedere ciò che Larraz vuole vedere. In quel momento, quando non sappiamo più se una scena che abbiamo davanti sia vera o verosimile, quando infine stiamo *credendo* a ciò che ci ha presentato, ecco allora che siamo immersi nel mondo di Larraz. Ecco allora che siamo partecipi dei suoi simbolismi ed allegorie, dei suoi giochi e virtuosismi sospesi nella dimensione del sogno.

“Dipingo perché voglio vedere il sogno, prima ancora che si materializzi...”

Julio Larraz

Leonardo Contini

Julio Larraz, The Allegory of Dreams

*“Images, if you don’t capture them right away they disappear, like dreams.
You try to tell someone about what you dreamt and it becomes smoke, before you finish the sentence.”*

Julio Larraz

An essay should only aim to communicate a key through which to look at the work of an artist, not try to proclaim its absolute truth. An essay, like a curatorial choice, should only limit itself to suggesting a perspective by which to approach the work, to try and understand and get as close as possible to the intentions and sensitivity of the artist.

In the case of Julio Larraz we could adopt an approach, in the interpretation of his works, analog to that for the *Divine Comedy*. For Larraz as for Dante, in fact, the immanent and the literal merge with the transcendent and the allegoric. As for Dante, the lion, the she-wolf and the leopard represented symbolic incarnations of arrogance, greed and lust, so in Larraz a fruit can become the pretext for a celestial body and a hat lifted away by the wind becomes a flying saucer.

In his visual landscape of characters and situations we should, therefore, watch out for a reference to something more elaborate, something deeper. We should be conscious that we find ourselves in a dimension where the allegoric is permeated with a verve and irony, which are symptomatic of Larraz’s heritage and spirit. The presence of such symbolisms can, at times, lead us to look for them even where there are none, where an element was simply added by Larraz for its own sake. To use his own words, “one of the most important things in art is to make people enjoy what they see. More than make them understand it”. Therefore, although there is no deeper meaning, or the artist does not want to admit there is, regardless the presence of that object triggers suggestions about the piece and swarms it with its own flavor, the flavor of the *unsaid*. *Unsaid* which becomes *unseen* for instance in the fact that hardly ever does he represent the gaze of his characters, as it would give away too much of what they are thinking. As Michelangelo says in his *Rimes*, “the soul appears in the eyes”, so to look in somebodies eyes means to discover their secret.

Navigating in the *oeuvre* of Larraz we, therefore, find ourselves in a maze of symbolic and literary references which span from Fellini to Gabriel García Márquez and to greek mythology. References which at times run on the edge of the esoteric and which recall situations sourced from the social as well as from the autobiographic. Before his works we behave as spectators to a landscape of characters and places which he created and imagined. Places which are treated the same as characters and as the scenography of a movie, which return, ever coherently, in situations and scenes crafted as if they were the segments of a story, framed as if they were stills from a cinematographic sequence.

Equal importance in Larraz is reserved to drawing, or *disegno*, as for him it is a way of thinking or even the very formulation of the thought, developing hand in hand with it. The *disegno*, is to be intended both as the graphic skill and as the skill of designing and executing an idea, and it is executed by Larraz almost convulsively, as a necessity. The *disegno* flows from his hands as words do from his mouth, and with equal eloquence. It is the legacy of his early experiences as a caricaturist for the “Washington Post” and the “New York Times”, in which he faced the

need to focus, in an impactful image, a more elaborated message. In the course of his 60 year long career, his skill in the art of *disegno* has increased, not only in the size of his works, shifting from paper to canvas, but also in the themes and the horizon of his characters and situations.

The immaginative quality of Larraz is eloquently manifested, beyond his works, also in the microcosm of his house-studio in Miami, where in fact many of his situations come to life and are projected into reality. In his “world”, a wicker basket becomes a ship and bronze cannon is aimed towards the entrance (god forbid someone unwanted entered), the door to the toilet is hidden between the racks of paintings and many of the objects that populate his works we discover them to be real. Objects which merge with the images of his unconscious, with the vision of the *Kingdom we carry inside*.

In his works there always is a balance between the real and the realistic. Larraz keeps us suspended in a dimension which is both allegoric and oneiric. He wants to plunge us in a landscape of images and situations which we only believe as possible once we are inured to his art. When we *believe* to such situations, when we drop all barriers and preconceptions, as in a psychoanalytic sitting, so can we start to seeing what Larraz wants to see. In that moment, when we no longer know if the scene before us is real or realistic, when at last we are a *believing* in what he presented us with, only then are we immersed in the world of Larraz. Only then are we participating in his symbolisms and allegories, in his games and virtuositities suspended in the dimension of dreams.

“I paint because I want to see the dream forth it is there...”

Julio Larraz

Leonardo Contini

Julio Larraz e il trionfo della leggerezza

Pittore d'aria e d'acqua, Julio Larraz ha la dote della leggerezza, che non è mai superficialità ma sottrazione di peso che porta a vedere gli infiniti aspetti della vita con un misto di ironia e stupore e senza alcuna eccessiva seriosità. Come notava Calvino nelle sue celebri “Lezioni americane”, la leggerezza “si associa con la precisione e la determinazione, non con la vaghezza e l'abbandono al caso”. Così aveva pienamente ragione anche Paul Valéry nel notare che “bisogna essere leggeri come l'uccello, e non come la piuma”. Proprio questo avviene nella pittura di Larraz, anche quando affronta tematiche forti come la violenta arroganza, le ipocrisie e gli inganni del potere, solo per fare un esempio. Sia come sia, l'artista latinoamericano invita a gettarsi nella vita, ad assaporarla pienamente, pur nel suo fondamentale nonsense. Sullo sfondo dei suoi quadri, ma senza nostalgia, ci sono le meraviglie e i misteri caraibici e la vita sembra scorrere al ritmo delle musiche sudamericane, fra sensualità e dolce lasciarsi andare. Su questa via, pochissimi pittori contemporanei sanno miscelare con la sapienza tecnica e poetica di Larraz notazioni di finissimo realismo e incursioni nella visione onirica, aprendoci la porta su nuove dimensioni immaginative che si innalzano con leggerezza verso realtà più profonde. Alla fine, sembra dirci l'artista cubano, l'arte è illusione, magia e finzione, capace di portarci in una sorta di incantesimo sospeso fra sogno e realtà, in cui tutte le nostre certezze sono capovolte, come in un racconto fantastico di Borges.

E come avviene nel vertiginoso racconto del grande scrittore argentino “Il giardino dai sentieri che si biforcano”, dove si immaginano “infinite serie di tempi, in una rete crescente e vertiginosa di tempi divergenti, convergenti e paralleli” tanto da abbracciare “tutte le possibilità”, anche la pittura di Larraz nel suo complesso è fatta dalla coesistenza di situazioni opposte e comunque possibili. Non a caso, nell'Olimpo dei suoi artisti di riferimento hanno un posto privilegiato Velázquez e Hopper per una vocazione realista intrisa anche di mistero e malinconia, mentre sul versante visionario non possiamo dimenticare Goya e la sua incandescente denuncia della violenza esercitata dal potere, oltre agli enigmi visivi di Magritte.

Così sono innumerevoli gli accenti esistenziali messi a fuoco, spesso con punti di vista inusitati, dalla sinfonia pittorica di Larraz. Ecco la bellezza e sensualità del corpo femminile attraverso lo zoom su particolari carichi di raffinato erotismo o tramite l'abbinamento di un uomo ricco ma vecchio e di giovani ed ammalianti sirene dalle forme perfette in scene ambientate in abbaglianti paesaggi caraibici. Oppure, con uno scarto improvviso, ecco scene di misteriosi intrighi di potere o dittatori sanguinari che salutano la folla plaudente da balconi maestosi. Poi si passa, con un improvviso capovolgimento di fronte, allo splendore abbacinate di mari e cieli sudamericani, alle ombre e ai riflessi di balene sottacqua o di flessuose ragazze che pescano aragoste a mani nude. Altre volte si sconfinava nel sogno ad occhi aperti, con un tramonto di una lunga giornata che sembra materializzarsi in un paio di labbra carnose e seducenti, oppure con treni che volano in cielo sotto lo sguardo di eleganti signori o, ancora, con una donna in poltrona che si libra magicamente fra le nuvole. Insomma, da queste opere spira una gran ventata di libertà. “Arte è libertà assoluta – ama dire Larraz - libertà totale.

Una volta che essa viene sottratta ad un artista, viene meno anche l'arte in sé. Io voglio liberarmi della camicia di forza per non finire imprigionato.” Al di là di tutto, restano indimenticabili nella pittura di Larraz i bianchi e gli azzurri, entrambi abbacinate, solari, che fanno tornare alla mente, *mutatis mutandis*, gli spazi infiniti, leggeri ed ariosi di Giambattista Tiepolo. Forse sarà un'allucinazione, ma spesso in Larraz è ravvisabile qualcosa di simile alla sottile ironia tiepolesca, alla sua ricerca di luminosità atmosferica e di un rapporto forma/luce/colore che non cerca lo sfaldamento del volume ma piuttosto sottolinea la solidità e il plasticismo della figura umana, anche con l'uso di timbri esaltati dalla luce solare. Così, per un altro miracolo di queste opere, nelle sale della Galleria Contini i Caraibi si congiungono alla laguna veneziana e insieme ci incantano.

Gabriele Simongini

Julio Larraz and the triumph of lightness

Painter of air and water, Julio Larraz owns the gift of lightness, which is not to be read as superficiality but rather as the subtraction of weight that leads to seeing the infinite aspects of life with a mixture of irony and amazement and without any excessive seriousness. As Calvino noted in his famous “American Lessons,” lightness is “associated with precision and determination, not with vagueness and abandonment to chance”. Furthermore, Paul Valéry was right in noting that “one must be as light as the bird, and not as the feather”. This is precisely what happens in Larraz’s paintings, even when he deals with strong themes such as vicious arrogance, hypocrisies, and the deceptive intrigues of power, to name a few. Regardless, the Latin American artist invites us to throw ourselves into the flow of life, savouring it to its fullest, regardless of its nonsensical nature. Caribbean enchanting and mysterious atmospheres serve as background for his paintings. There, without any hint of nostalgia, life seems to flow to the rhythm of South American music, oozing sensuality and inviting viewers to a gentle drifting. Very few contemporary painters own Larraz’s technical and poetic expertise to mix hints of realism with dreamlike visions, opening the door to new imaginative dimensions, soaring lightly towards fathomless realities. In the end, the Cuban artist seems to be telling us that art is an illusion, it is magic and fiction capable of trapping us in a sort of spell suspended between dream and reality, in which all our certainties are overturned, as in a visionary tale by Borges.

As in the Argentinian maestro’s vertiginous tale titled “The Garden of Forking Paths,” where he imagines “infinite series of times, in a growing and dizzying network of diverging, converging and parallel times” in such a way that it embraces “all possibilities,” Larraz’s painting as a whole is also made up of the coexistence of opposing and yet plausible situations. It is no coincidence that Velázquez and Hopper have a privileged place among his artistic references due to their realism saturated with mystery and melancholy. For the visionary aspect, we cannot forget Goya and his violent denunciation of the violence exercised by power, as well as the visual enigmas of Magritte.

Thus countless existential accents are brought into focus, often from unusual points of view, by Larraz’s pictorial symphony. Here we see the beauty and sensuality of the female body through zooming in on details rich of refined eroticism or through the combination of a rich but old man and young, bewitchingly shaped sirens in scenes set in dazzling Caribbean landscapes. Here, laid open for all to see, the beauty and sensuality of the female body portrayed by zooming-in on details filled with refined eroticism, or through the coupling of a rich old man and young and bewitching sirens with perfectly shaped bodies, set in dazzling Caribbean landscapes. Or, in a sudden twist, here rise scenes of mysterious power intrigues or bloodthirsty dictators waving to the applauding crowd from imposing balconies. Then we shift, with a sudden reversal of perspective, from the dazzling splendour of the South American seas and skies to the shadows and reflections of underwater whales or sinuous girls fishing for lobsters with their bare hands. Then again, one trespasses into daydreaming, looking at a sunset finally ending a long day that seems to materialise in a pair of fleshy, seductive lips. Even more this feeling is conveyed by trains flying through the sky under the gaze of elegant gentlemen, or, again, by the portray of a woman sitting on an armchair magically suspen-

ded among the clouds. In short, a great whiff of freedom emanates from these artworks. Larraz likes to say: “Art is absolute freedom, total freedom. Once it is taken away from an artist, art itself is also taken away. I want to get rid of the straitjacket so that I don’t end up imprisoned.” Overall, Larraz’s colours, his way of dealing with whites and blues is the most unforgettable feature of his paintings. Dazzling and sunny, they suggest, *mutatis mutandis*, the same feeling of the limitless, bright, and airy spaces of Giambattista Tiepolo.

Perhaps it is an hallucination, but often in Larraz’s art one can detect something similar to Tiepolo’s subtle irony, to his search for atmospheric luminosity and a form-light-colour relationship that does not seek to shred apart volumes but rather emphasises the solidity and plasticity of the human figure, even with the use of tones enhanced by sunlight. Thus, these works operate another miracle in the rooms of Contini Gallery: the Caribbeans join the Venetian lagoon to enchant us as a whole.

Gabriele Simongini



Dreams and Visions

Above the Clouds, 2015
olio su tela / *oil on canvas*
cm 152 x 182



Au Revoir, 2016
olio su tela / *oil on canvas*
cm 152 x 183





Autumn at Sea, 2021
olio su tela / oil on canvas
cm 76 x 102



The American Envoy arriving Through The Sea of Flowers, 2016
olio su tela / oil on canvas
cm 152 x 183

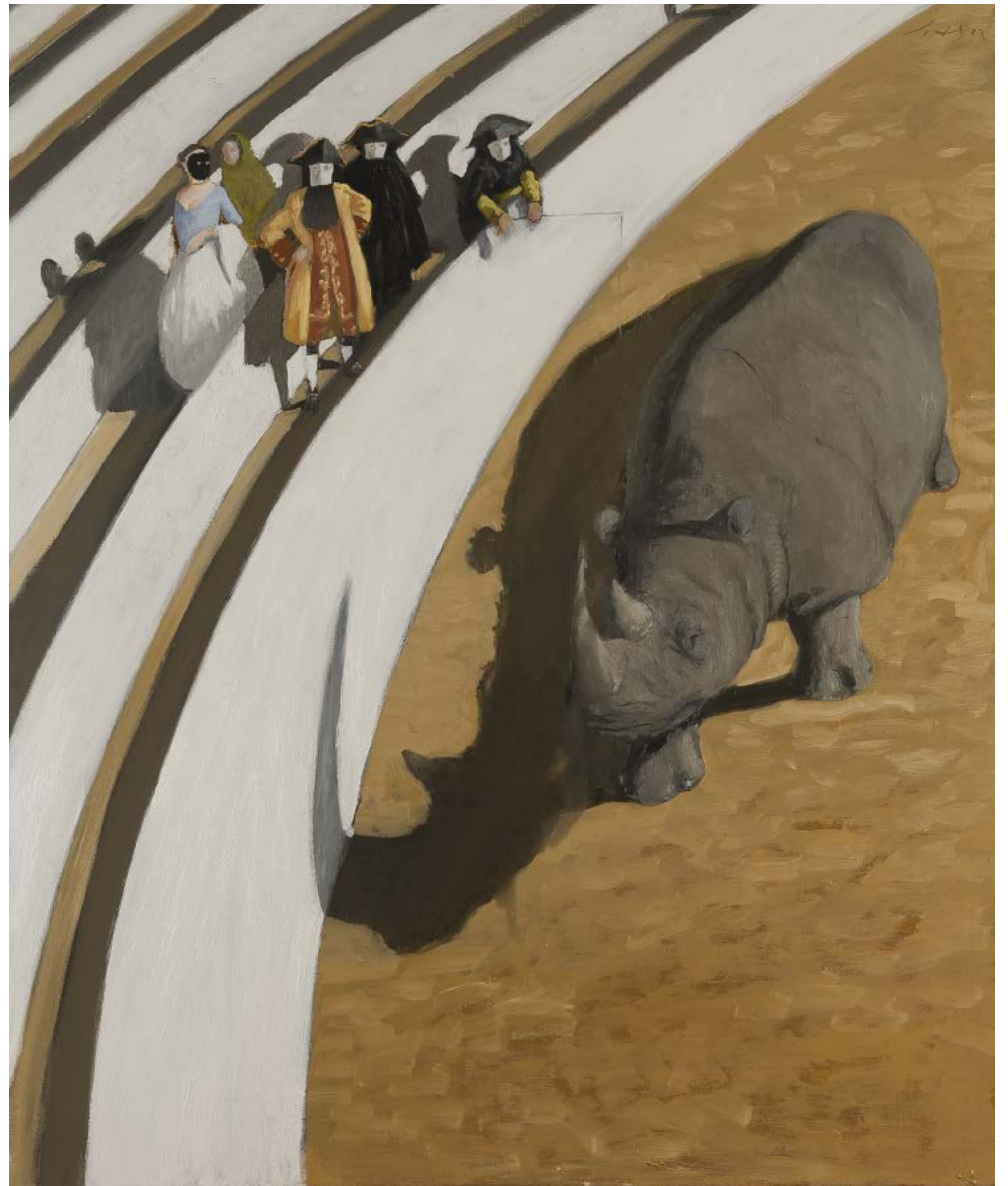
Casabianca *Maritime Power*, 2018
olio su tela / *oil on canvas*
cm 213 x 244



Lulu in The Jules Verne Room, 2022
olio su tela / *oil on canvas*
cm 152 x 183



Dreaming in Longhi, 2015
olio su tela / *oil on canvas*
cm 183 x 152



Ghiaccio d'Estate, 2018
olio su tela / *oil on canvas*
cm 183 x 213





The Ship of Fools, 2022
acquarello e pastello su carta / *watercolor and pastel on paper*
cm 57 x 76



Salt Marshes, 2016
acquarello e pastello su carta / *watercolor and pastel on paper*
cm 151 x 183

High Winds, 2016
olio su tela / *oil on canvas*
cm 152 x 182





La Corriente del Golfo, 2001
olio su tela / *oil on canvas*
cm 100 x 130



The Spirit Lifted me up, 2014
olio su tela / *oil on canvas*
cm 76 x 102

Daiquiri, 2018
olio su tela / *oil on canvas*
cm 152 x 183





Weighing Dark Matter, 2018
olio su tela / oil on canvas
cm 102 x 127



Son las Tres en la Habana, 2019
olio su tela / oil on canvas
cm 152 x 183



Study for Declarations by the Sea, 2006
acquarello e pastello su carta / *watercolor and pastel on paper*
cm 183 x 131

The Nabu at Anchor, 2016
olio su tela / *oil on canvas*
cm 152 x 183



The End of a Very Long Day, 2021
olio su tela / *oil on canvas*
cm 152 x 183

“È come in un sogno.
In un sogno tutto ha senso, ma se lo analizzi
non c'è niente che abbia un senso”

*“It is like a dream.
In a dream everything makes sense, but if you analyze it
there is nothing that makes sense”*

Sam J. Smith





On the Surface – In the Depths

His Excellency, 2020
olio su tela / *oil on canvas*
cm 152 x 183



Los Amores de Neptuno, 2018
olio su tela / *oil on canvas*
cm 146 x 208



Mr. Jonah Hamilton in The Bay of Mirrors, 2021
olio su tela / *oil on canvas*
cm 152 x 183



On the Reef, 2012
olio su tela / *oil on canvas*
cm 152 x 183



Poet of the Depths, 2008
pastello su carta / *pastel on paper*
cm 152 x 114





The Mandarin at Anchor, 2005
olio su tela / oil on canvas
cm 153 x 183



Study for The Landing, 1986
acquarello su carta / watercolor on paper
cm 36 x 51

“Sei uno strumento per una parte della tua mente
che ti dice cose che non le hai nemmeno chiesto...”

—
“You are an instrument to part of your mind
that says things you don't even ask...”

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Zuo Jintan', located at the bottom right of the page.



Power and Allegories

A Video Show in the War Room, 2009
olio su tela / *oil on canvas*
cm 182 x 152



The Queen's Envoy, 2014
olio su tela / *oil on canvas*
cm 152 x 183



El Jefe de la Policía Secreta, 2011
olio su tela / *oil on canvas*
cm 198 x 153



Malacara, a Man Called the Pharaoh, 2016
olio su tela / oil on canvas
cm 182 x 152

“Ci sono persone di cui ti ricordi e che adatti al tuo lavoro”

—
“There are people that you remember and that you adapt to your work”

Malacara





Mannequin, 2018
olio su tela / *oil on canvas*
cm 183 x 152

Operaciones Navales, 1998
olio su tela / *oil on canvas*
cm 152 x 177



Plebis Scitum, 2015
olio su tela / *oil on canvas*
cm 183 x 152



Senator for Life, 2020
olio su tela / *oil on canvas*
cm 183 x 152

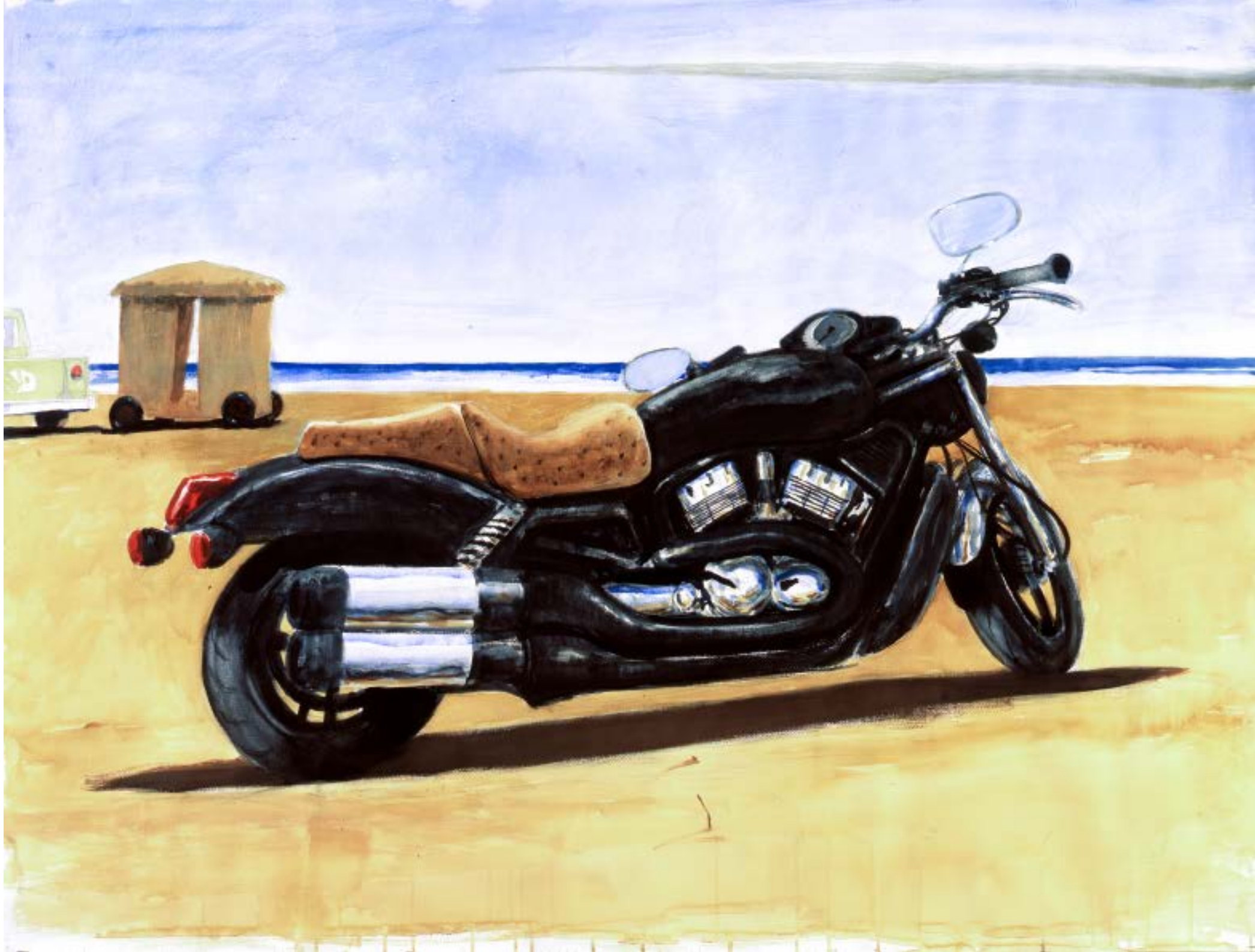




Study for la Fuga del Numero 1, 2012
acquarello e pastello su carta / *watercolor and pastel on paper*
cm 99 x 135



Settlement, 2015
acquarello e pastello su carta / *watercolor and pastel on paper*
cm 99 x 134



UP TO NG, 2012
acquarello e pastello su carta / *watercolor and pastel on paper*
cm 114 x 150



Study For Monumento a La Gaviota, 1993
olio su tela / *oil on canvas*
cm 61 x 76

The Exiled, 2018
olio su tela / *oil on canvas*
cm 183 x 152



The Governor's House, 1981
olio su tela / *oil on canvas*
cm 122 x 152



The Fourth Amendment, 2014
olio su tela / oil on canvas
cm 175 x 269



The Left Wing, 2011
olio su tela / *oil on canvas*
cm 152 x 198





The Minuteman, 1998
olio su tela / oil on canvas
cm 100,5 x 127



The Giant, 1976
olio su tela / oil on canvas
cm 56 x 71



Alcohol, Tobacco and Firearms, 2019
olio su tela / *oil on canvas*
cm 153 x 183





Punta Cobadiles - The House of the Witch

Hunters in the Snow at Punta Cobadiles, 2016
olio su tela / *oil on canvas*
cm 152 x 182



In The Eyes of a Child, 2015
olio su tela / *oil on canvas*
cm 152 x 183



Radames in the Hall of Prophecies, 2016
olio su tela / *oil on canvas*
cm 152,5 x 183



Study for Not a Day for Flying, 2017
acquarello su carta / *watercolor on paper*
cm 46 x 61





The Night, the Moon



Abducted, 2021
acquarello su carta / *watercolor on paper*
cm 46 x 61

Exceptional Views of Sea of Rains, 2014
acquarello e pastello su carta / *watercolor and pastel on paper*
cm 47 x 61



Port of Call on the Sea of Rains, 2016
olio su tela / *oil on canvas*
cm 182 x 244



Per Ardua ad Astra, 2015
olio su tela / *oil on canvas*
cm 152,5 x 183

“Dipingere riguarda il percepire”
-
“*Painting is all about feeling*”

2015/11/4/4



Knight Rider, 2019
olio su tela / *oil on canvas*
cm 76 x 102



Smoke Signals, 2015
olio su tela / *oil on canvas*
cm 152 x 182





The Poets and their Houses

A Walk with Homer, 2015
olio su tela / *oil on canvas*
cm 269 x 175





Icarus, Son of Daedalus, 2023
acquarello e pastello su carta / *watercolor and pastel on paper*
cm 99 x 132



Air Reconnaissance, 2013
acquarello e pastello su carta / *watercolor and pastel on paper*
cm 99 x 135



Estudio para La Siesta, 1998
pastello su carta / *pastel on paper*
cm 98 x 70



Them Legs, 2010
olio su tela / *oil on canvas*
cm 152 x 182

Hesiod at Work, 2020
olio su tela / *oil on canvas*
cm 152 x 183



Homer at Work, 2005
olio su tela / oil on canvas
cm 165 x 145

“Le cose le capisci intellettualmente ma non visivamente”

—
“Things you understand them intellectually but visually you do not”

Sam J. Little



Ikare Above Cumae, 2006
acquarello e pastello su carta / *watercolor and pastel on paper*
cm 183 x 135



The Dome at The Villa Anatolia, 2018
olio su tela / *oil on canvas*
cm 183 x 208



Versilia, *The Last Days of August*, 2018
olio su tela / *oil on canvas*
cm 141 x 163



The Queen's Visit, 2019
olio su tela / *oil on canvas*
cm 152 x 183



Flower Storm over Sappho's House, 2016
olio su tela / *oil on canvas*
cm 152 x 182





Women of Power

I Paparazzi, 2018
olio su tela / *oil on canvas*
cm 141 x 163





She Drove a...Cadillac, 2019
olio su tela / *oil on canvas*
cm 152 x 183

In the Green room with Winston, 2017
olio su tela / *oil on canvas*
cm 152 x 183



La Campamento con la Orden del Marpacifco Moñudo, 2020
olio su tela / *oil on canvas*
cm 183 x 152





Meditation of La Chocoune, 2012
acquarello e pastello su carta / *watercolour and pastel on paper*
cm 99 x 135



Proclamation, 2007
pastello su carta / *pastel on paper*
cm 91 x 131

The Very Short Golden Years, 2022
olio su tela / oil on canvas
cm 152 x 183



Waiting for the Oracle, 2012
acquarello su carta / *watercolor on paper*
cm 99 x 135

“Finisci per dipingere ciò che ti muove. Ciò che pensi essere ideale”

—
“*You end up painting that which moves you. What you think is ideal*”

Eni Pittag





Sculptures



Emperor II, 2014
Ed. 3/8
bronzo patina blu / *bronze blue patina*
cm 30 x 40 x 20



Emperor III, 2006
Ed. 1/8
bronzo patina rosa / *bronze rose patina*
cm 32 x 32 x 18



Emperor IV, 2014
Ed. 3/8
bronzo patina arancione / *bronze orange patina*
cm 39 x 33 x 22



Emperor VI, 2014
Ed. 2/8
bronzo patina azzurra / *bronze blue patina*
cm 45 x 32 x 22



Emperor V, 2014
Ed. 3/8
bronzo patina blu / *bronze blue patina*
cm 34 x 35 x 25



Emperor VII, 2014
Ed. 3/8
bronzo patina viola / *bronze violet patina*
cm 40 x 34 x 19



Emperor VI, 2014
Ed. 3/8
bronzo patina verde / *bronze green patina*
cm 39 x 34 x 20



La Civetta, 2000
Ed. 2/6
bronzo / *bronze*
cm 33 x 43 x 13



S.P.Q.R. IV, 2007
Ed. 1/6
bronzo patina viola / *bronze violet patina*
cm 128 x 85 x 70



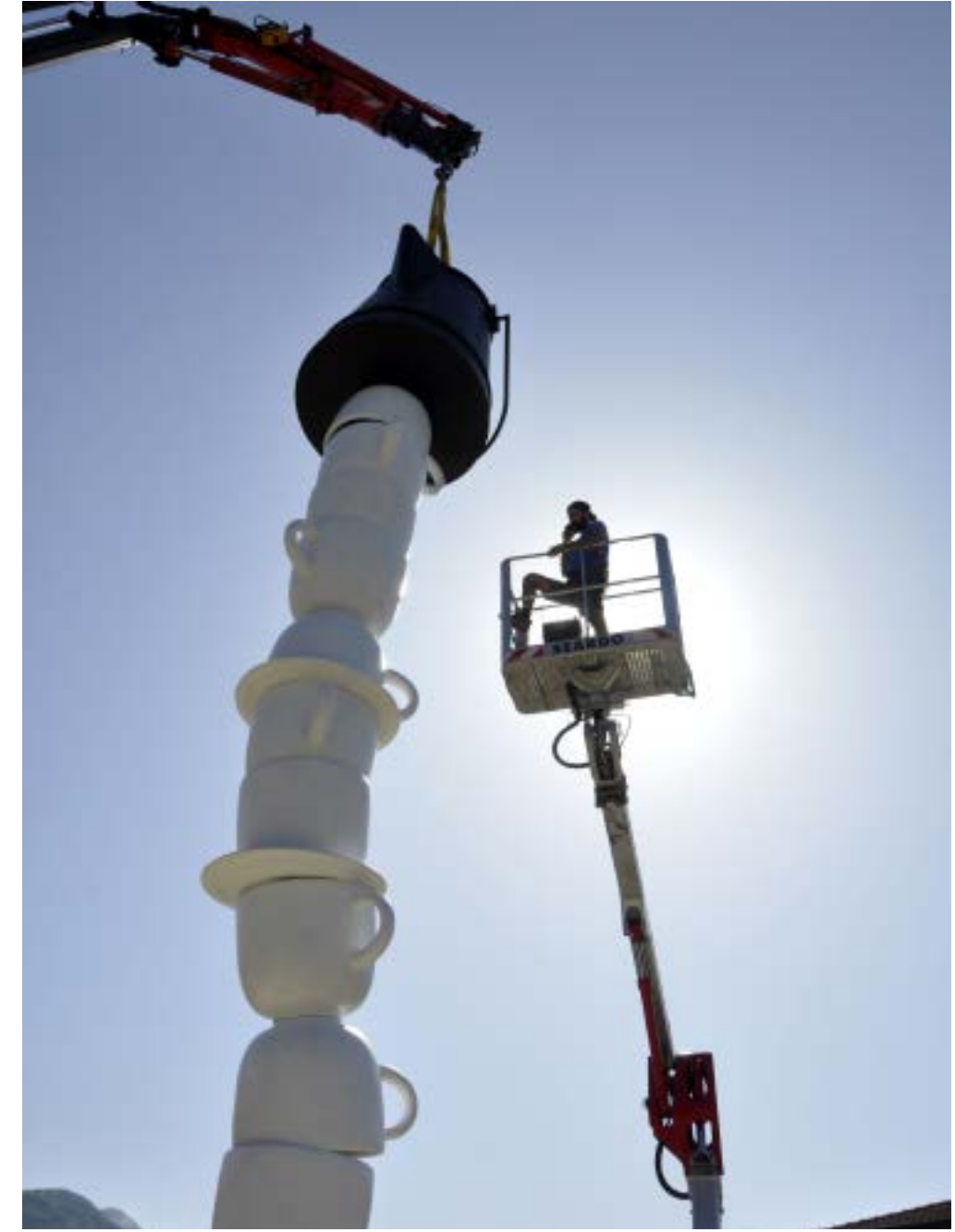
S.P.Q.R. I, 2007
bronzo patina fucsia / *bronze fuchsia patina*
cm 135 x 95 x 70



Space Station, 2007
acquarello su carta / *watercolor on paper*
cm 61 x 71



Space Station, 2023
bronzo / *bronze*
cm 950 x 165 x 166



The Passion for Memory, 2022

Produttore esecutivo:
Ariel Larraz

Direzione e produzione:
Laura Furcic

Camere:
Carlo Luna / Nevil Guerra / Julio Figueroa Beltran







Biografia

Julio Larraz nasce a L'Avana, Cuba, il 12 marzo del 1944. Figlio di Julio Fernandez, un editore di quotidiani, inizia a disegnare già in tenera età. Nel 1961, temendo per la loro sicurezza sotto il regime di Castro, la famiglia Larraz lascia Cuba per trasferirsi negli Stati Uniti. A New York Julio inizia a realizzare caricature a sfondo politico che ottengono subito visibilità e vengono pubblicate sul "New York Times", sul "Washington Post", sul "Chicago Tribune" e sulla rivista "Vogue", per citarne solo alcune.

Nel 1967 Larraz inizia a dedicarsi a tempo pieno alla carriera di pittore e conosce numerosi artisti tra cui Burt Silverman, a cui va il merito di avergli insegnato varie tecniche pittoriche.

Il 1971 è l'anno della sua prima personale alle Pyramid Galleries di Washington, evento che gli garantisce un riconoscimento internazionale come pittore e gli apre le porte a numerose gallerie in tutto il mondo. Gli anni '70 sono una decade prolifica per l'artista. Nel 1972 Larraz espone alla New School for Social Research a New York e un anno dopo alla FAR Gallery, sempre a New York.

Nel 1976 vince i premi dell'American Academy of Arts and Letters e del National Institute of Arts and Letters e nello stesso anno, ottiene la borsa di studio Cintas dall'Institute of International Education. Un anno dopo Larraz trasferisce la sua residenza a San Patricio, Nuovo Messico, affascinato dalla luce e dall'atmosfera delle aspre colline della Hondo Valley. Qui incontra Ron Hall, gallerista del Texas, che in seguito diverrà il suo agente.

Nel 1978 Larraz acquista una casa a Grandview, nello stato di New York. Nel 1983 incontra Nohra Haime, gallerista che lo rappresenterà fino al 1994. Nello stesso anno si trasferisce a Parigi dove vivrà per due anni per poi spostarsi a Miami.

L'artista, attraverso ironia e invettive espressioniste, in una contestazione morale velata e giocosa, abbraccia numerose tematiche: politica, paesaggio e personaggi femminili, uno dei suoi temi prediletti. Vari riferimenti culturali alla nativa Cuba e al Surrealismo si mescolano ad una chiara ostilità verso qualsiasi tipo di sopruso, prevaricazione e ingiustizia.

Larraz deve la sua notorietà ad una tecnica precisa fin nel dettaglio, alla grande fantasia e ad un tocco delicato e unico, tre elementi che hanno contribuito a farlo annoverare tra i pittori latino-americani più importanti della scena contemporanea.

Nel 2005 Julio Larraz inizia la sua collaborazione con la Galleria d'arte Contini, con sedi a Venezia e Cortina d'Ampezzo. Le sue opere vengono esposte in numerose mostre personali e collettive, tra le quali "Giochi di potere" nel 2007 a Pietrasanta, nel 2012 al Complesso del Vittoriano a Roma, nel 2014 "Del mare, dell'aria e di altre storie" presso la Fondazione Puglisi Cosentino di Catania. Nel 2016 la Galleria d'Arte Contini di Venezia ospita la grande retrospettiva dell'artista "Omaggio a Julio Larraz" e nel 2018 "Viaggio nella Fantasia". Il Coral Gable Museum di Miami presenta nel 2021, una grande retrospettiva del maestro.

Dopo aver vissuto a Firenze per tre anni, si è attualmente stabilito con la famiglia a Miami, Florida.



Biography

Julio Larraz was born in Havana, Cuba on March 12th, 1944. Son of Julio Fernandez, a newspaper editor, Larraz began his artistic endeavor from an early age. In 1961, fearing for their safety under Castro's regime, his family left Cuba and moved to the USA. In New York Julio Larraz began drawing politically charged caricatures that acquire great visibility from the start and end up being published on the "New York Times", the "Washington Post", the "Chicago Tribune" and on "Vogue" magazine, to name a few.

In 1967 Larraz kickstarted his full-time career as a painter, which allowed him to meet with several artists including Burt Silverman, whom he credits for having taught him various painting techniques. In 1971 he held his first solo exhibition at Pyramid Galleries in Washington. This event allowed him to gain international recognition opening to the possibility of collaborating with many renowned Art Galleries worldwide. The 1970s were a fruitful decade for the artist. In 1972 he held an exhibition at the New York School for Social Research in New York and, a year later, held another show at the FAR Gallery, New York. In 1976 he won awards from the American Academy of Arts and Letters and the National Institute of Arts and Letters. That same year, he was also awarded the Cintas grant from the Institute of International Education.

In 1977, enticed by the light and atmosphere of the barren hills of the Hondo Valley, Larraz moved to San Patricio, New Mexico. There he met Ron Hall, a Texas based art gallery owner, who will become his art dealer. In 1978 Larraz bought a home in Grandview, New York. There he then met Nohra Haime, whose New York gallery represented him until 1994. In 1983 he relocated to Paris, where he lived for two years, after which he relocated to Miami, Florida.

The artist, through irony and abstract invectives, hides a playful moral contestation which embraces numerous themes: politics, landscape, and female subjects, one of his favorite motifs. There are many cultural references to his native Cuba and to the Surrealism movement which, in his art, get tangled up with a clear hostility towards any kind of injustice, prevarication and inequity. Thanks to his extremely detailed technique, vivid fantasy and uniquely dainty touch, he is considered one of the most important contemporary Latin American painters.

In 2005 Julio Larraz began his collaboration with the Contini Art Gallery, with branches in Venice and Cortina d'Ampezzo. His works have been exhibited in numerous solo shows throughout Italy, including the 2007 exhibition titled "Giochi di Potere" in Pietrasanta, in 2012 at the Complesso del Vittoriano in Rome and in 2014 "Del mare, dell'aria e di altre storie" at the Puglisi Cosentino Foundation in Catania. Contini Art Gallery hosted the 2016 major retrospective "Omaggio a Julio Larraz", and in 2018 "Viaggio nella Fantasia". Coral Gable Museum in Miami presented another major retrospective of the artist's work in 2021.

After spending three years in Florence, he currently works and resides in Miami, Florida.

Bibliografía / *Bibliography*

1974

Julio Fernandez Larraz: Paintings, Pastels and Drawings, FAR Gallery. New York, USA
Magan, Doreen. “Julio Fernandez and His Rogues Gallery.” American Artist, pp. 52-57

1975

Brown, Gordon. “Julio Fernandez Larraz.” Arts Magazine, January, p. 15

1976

Winokur, James. L. “Julio Larraz.” Tribune Review
Haacke, Lorraine. “Handsome Show at Valley House.” Dallas Times Herald, February 5, p. 4E

1977

Brown, Gordon. “Julio Fernandez Larraz.” Arts Magazine, December, p. 15. Brown, Gordon. “Art on Paper.” Arts Magazine, September

1979

Bourdon, David. “Art: The Canopy Above: Artistic Perceptions of the Skies.” Architectural Digest, October, pp. 128-133
Julio Larraz: Recent Paintings, Hirschl & Adler Galleries, New York, USA

1980

Alloway, Lawrence, Realism and Latin American Painting: the Seventies, Center for Inter American Relations, New York, USA
Haime, Nohra. Dibujantes Latinoamericanos en Nueva York, Galería Garcés-Velasquez, Bogotá, Colombia
Julio Larraz: Recent Still Lifes, Hirschl & Adler Galleries, New York, USA
Julio Larraz. Fort Worth: Hall Galleries, London, United Kingdom

1983

Atwood, Judy. “Miami Bacardi Gallery Showing Larraz Works.” Times of the Americas, January 19, p. 8
Julio Larraz: Recent Work, Inter-American Art Gallery, New York
Joubert Jean, Julio Larraz, Wichita: Wichita Falls Museum and Art Center, USA
“New Perspectives, Paintings by Julio Larraz.” Wichita Falls Museum and Art Center Newsletter, Summer

1984

Brubaker, Mary Jean. “Julio Larraz.” Hamptons Newspaper, August 11, pp. 8-9. Gil Tovar, Francisco.
“Julio Larraz.” El Tiempo, January
Julio Larraz Recent Paintings, Nohra Haime Gallery, New York, USA
Marcos, Regina de. “Pintura: Julio Larraz.” Vanidades, Miami, December 10, p. 12

1985

Julio Larraz Recent Paintings, Nohra Haime Gallery, New York, USA

1986

Betti, Claudia, and Teel Tale. Drawings: A Contemporary Approach, New York, Holt, Reinhard and Winston
Zelenko, Lori. “Julio Larraz.” Art/World, December
Garcia-Cisneros, Florencio, “Julio Larraz.” Noticias de Arte, New York, December, p. 5. Ichaso, Mari Rodriguez
“El Mundo de Julio Larraz.” Vanidades Continental, pp. 10, 11
Monett, Alexandra and Lowery Sims. Landscape, Seascape, Cityscape. New Orleans: Contemporary Arts Center
Zea, Gloria – Cassullo, Joanne. “Julio Larraz”, Museo de Arte Moderno, Bogota, Colombia

1987

Barrera, Yolanda. “Define la Obra de Larraz.” El Norte, March 29. “Julio Larraz at Nohra Haime.” Art in America, March, p. 142
“Revistas de arte elogian a pintores de AL.” Miami Herald, March 20, Frank, Peter and Lori Zelenko,
Julio Larraz, Mexico: Museo de Monterrey, Uruguay
Garcia, Fernando. “Julio Larraz pide luz al sol para sus obras.” El Norte, January 29, p. ID. Fuerra, Eulalio G. “Jorge García Murillo.” March 29
Hernandez, Raquel. “Julio Larraz: La Pintura es la única forma para crear.” ABC, January 29
Julio Larraz New Works. Dallas: Hall Galleries. “Julio Larraz.” Art Today, Summer, p. 65
McCombie, Mel. “Larraz’s Mundane Subjects Radiate Light and Strength.” Austin American-Statesman, November 26, p. F3

1988

Torruella, Susana, “Arte Latino.” Arte en Colombia, December, pp. 102-105, 160-161
Julio Larraz Recent Paintings. New York: Nohra Haime Gallery. Melian, Maria. “Julio Larraz.” Arte, December

1989

Brenson, Michael. “Reviews.” New York Times, December 22, page. C33
Julio Larraz: Recent Paintings, Prints and Monotypes. New York: Nohra Haime Gallery. Lau, Jenni.
“The World of Julio Larraz.” Women’s Wear Daily, November 16, p. 6
Sullivan, Edward. Julio Larraz. New York: Hudson Hills Press, 1989

1990

Art in Embassies Collection. Embassy of the United States Lisbon , March, p. 14. Bass, Ruth.
“Reviews: Julio Larraz.” ARTnews, October, pp. 179-180
Bass, Ruth. “Julio Larraz.” ARTnews, November, p. 103
“El Mundo de los Libros & Julio Larraz.” Noticias de Arte, December, p. 6
Guevara, Roberto and Gabriel García Márquez. Figuracion Fabulacion. Caracas: Museo de Bellas Artes

1991

“Points of View in Landscape.” Art Nexus, trans. Brian J. Mallet, May, pp. 113, 164-5. Alzola, Concha.
“Julio Larraz.” Vanidades, No. 24, p. 10
Blanc, Giulio V. “Julio Larraz Watercolors.” Art Nexus, May, pp. 199, 168-169
“Works of 30 country artists opens to public in Sterlington.” Rockland Review, September 26, p. 27. Cacioppo, Nancy. “Top local artists mount a sterling fund-raising exhibit.” Rockland Journal-News, May 29
“Julio Larraz en Nohra Haime Gallery.” Noticias de Arte, March-April, p. 1. Tallmer, Jerry. “Bold Man and the Sea.” The New York Post, April 5, p. 36
Martinez, Dionisio D. Julio Larraz: Moments in Time. New York: Nohra Haime Gallery
Art Papers, July and August, vol. 15, no. 4, p. 61
Mullarkey, Maureen. “Julio Larraz.” Arts Magazine, September, p. 67
Myers, Adele. The Sterlington Exhibit Art to Live With. Sterlington: Art Council of Rockland & Good Samaritan Hospital
“Nature and Art are Wed at Sterlington Exhibit.” Arts Happenings, September-October, vol. 16, no. 6
Doherty, M. Stephen. “Painting Watercolor Sketches.” American Artist, August, pp. 58-65. Sullivan,
Edaward J. “Julio larraz, Litorales”. Alonso Arte, Bogota, Colombia

1994

Sullivan, Edward J. “Art: Latin American Still Lifes.” Architectural Digest, September, pp. 158-159.
Kozik, K.K. “Julio Larraz.” Art Nexus, June, pp. 48-52
Kozolchyk, Mirta. “Sabor Mediterráneo.” Vogue Magazine
Santiago, Francisco. “Está en México al artista cubano Julio Larraz.” Cultura/Reforma, September 29, p. 12

1995

Pau, Ricardo. “Julio Larraz”. Vallois, Paris, France

1996

Cubillos, Carlos. “Decoracion Internacional.” AXXIS, August, pp. 48-54

Steinmetz, Klaus. “Sotheby’s and Christie’s – May 1996.” Art Nexus, October-December, pp. 104106

Squier, Prudence. “A Place in the Sun.” Southern Accents Magazine, July-August, pp. 90-97

Sharp, Deborah. “Dream Maker.” Southern Accents Magazine, May-June, pp. 126-133

Julio Larraz, The Planets. Dallas: Hall Gallery

Sullivan, Edward, ed. Latin American Art in the Twentieth Century: Cuba. London: Phaidon, 1996, p. 96

1997

Gutierrez, Fernando. “Latin American Paintings: Cuban Art at Auction.” Christie’s Art from the Americas, pp. 16-17

Rey, Irán, ed. Julio Larraz. Coral Gables: Palette Publications

1998

Bolge, George. Julio Larraz: Diary of the Soul, Boca Raton: Boca Raton Museum of Art

Shaw, Edward. Julio Larraz, Don Quijote en el País de las Maravillas. Buenos Aires: Galería Der Brucke

Roman, Elida – Canevaro, Pedro. “Julio Larraz, pinturas”. Museo Pedro de Osma, Lima, Peru

1999

Alvarez Bravo, Armando. “Julio Larraz: La Realidad de la Imaginación.” Arte al Día, July, no. 75, pp. 28- 31

Di Corato, Luigi. A Thought for Julio, Galeria Tega, Milan, Italy

Romanini Alessandr, Declinations of Surprise, Galeria Tega, Milan, Italy

Sánchez Amores Lidia, “Julio Larraz: Rebeldía en lo cotidiano.” Casa y Estilo Internacional, p. 24

2000

Julio Larraz: New Works, Boca Raton: Marlborough Gallery, Florida, USA

2001

Calcagni, Giancarlo and Lorella Pagnucco Salvemini, “Alma visionaria.” Arte In, pp. 21-27. Fiz,

Alberto. «Julio Larraz », Fondazione Bevilacqua La Masa, Venice, Italy

2002

Julio Larraz: Oeuvres récentes: peintures et sculptures, Marlborough Monaco, Monaco

Julio Larraz, Galerie Patrice Trigano, Paris, France

Caprile, Luciano, Potere assoluto, Galleria Tega, Milan, Italy

2003

La Fête, Biarritz: Pentagraf Impresores, S.L.

Lucie-Smith Edward, Julio Larraz, Skira Editore, Milan, Italy

Julio Larraz: Treinta años de Trabajo. Bogotá: Museo de Arte Moderno de Bogotá, Bogotá, Colombia

Arensi Flavio, L’ultimo sguardo dopo la Terra, Galleria Forni, Bologna, Italy

2004

Sculptures Monumentales à Saint-Tropez, Marlborough Monaco, Monaco

Promocion de Arte Mexicano, “Resume: Pintores Y Pintura Mexicana.” September-October

Sullivan Edward J., Julio Larraz: Between Stassis and Flux, Marlborough Gallery, New York, USA

2005

Leffingwell, Edward, “Julio Larraz at Marlborough.” Art in America, May, pp. 163-164

Barral, Alberto. “Review: New York: Julio Larraz, Galería Marlborough” Art Nexus, 2005, no. 56 vol. 3, pp. 152-153

Antei Giorgio., Julio Larraz: Il sapere dell’ occhio, Larraz altri soli, other suns, Tuscan Sun Festival Toniato, Toni, Italy

Le Visioni Recenti di Julio Larraz, lo style di un realista moderno, Galleria D’Arte Contini, Venice, Italy

2006

Giutacchini, Enrico. “I Mondi Possibili di Julio Larraz, ” Stile Arte, July-August, p. 68.

Carli, Carlo Fabrizio. “Un realismo imaginario,” Architectural Digest: Le Piu Belle del Mondo, May 2006, pp.122-124

Toniato Toni, Julio Larraz, Galleria D’arte Contini, Venezia-Cortina D’Ampezzo, Italy

Julio Larraz. Marlborough Gallery, NY

2007

Antei Giorgio, Caprile Luciano , Mallegni Massimo, Spina Daniele, Julio Larraz, Giochi di Potere.

Galleria D’arte Contini, Venice, Italy

2008

Hiassen Scott, “Melon a ‘Steal’ at Art Auction.” Miamiherald.com, August 31

Julio Larraz: Biarritz, Le Bellevue, France: Tactique graphique/A&R de Gorostarzu

Latin American Art – Fernando Botero, Claudio Bravo, Kcho, Julio Larraz, Tomas Sánchez, Rufino

Tamayo, Marlborough Gallery, New York, USA

Contini Stefano, Julio Larraz, Galleria D’arte Contini, Venice, Italy

2009

Juan Fernandez “El Universo de Julio Larraz” Summus magazine, June 2009 P56 to 64

Lucie-Smith Edward., Julio Larraz, Marlborough Gallery, New York, USA

2010

Andrea M. Campo “Larraz, arte e ironia” Corriere del Veneto, Italy, June 5, 2010

“Julio Larraz”, Il Giornale p. 14 , Italy, June 5, 2010, p.10 June 6, 2010

“Julio Larraz”, Libero p.18 Italy, June 5 2010 and p. 18 June 6, 2010

“Julio Larraz-Master of metaphors” Real Life magazine. P. 50, Fall 2010 Solana, Guillermo

Julio Larraz. Marlborough Gallery, Madrid, Spain

Julio Larraz, Galleria D’arte Contini, Venezia, Italia

2011

Libero , “Omaggio agli artisti” , May 27, 2011

2012

Luca Beatrice, “Julio Larraz”, Roma, Skira ed., Galleria D’arte Contini, Venice, Italy

2013

Julio larraz. Recent Works. Marlborough Gallery, New York, USA – Montecarlo, Monaco

Serrano Rueda, Eduardo, Julio Larraz, Obras Recientes, Galeria Duque Arango and Art of the world Gallery, Medelin, Colombia

Rodriguez Belgica, Julio Larraz, Coming home, Ascaso Gallery, Miami, USA

2014

Beatrice Luca, Julio Larraz, Del mare, dell’aria e di altre storie, Fondazione Puglisi Cosentino, Catania, Italy

2015

Omaggio a Julio Larraz, Galleria d’Arte Contini, Venice, Italy

2017

Julio Larraz, Revelations, David Theis, Art of the World Gallery, Houston, TX.

2018

Viaggio nella Fantasia, Galleria d’Arte Contini, Venice, Italy

Julio Larraz, Edward J. Sullivan, Miles McEnery Gallery, New York, USA

2019

Julio Larraz, Behind the Curtain of Dreams, Flavio Arensi, Ascaso Gallery, Miami, USA

2021

Julio Larraz. The Kingdom We Carry Inside. Text by David Ebony Rizzoli Electra, New York, USA

2023

Julio Larraz, The Allegory of Dreams, Galleria d'Arte Contini, Venice, Italy



Esposizioni / Exhibitions

2023

Julio Larraz, The Allegory of Dreams, Galleria d'Arte Contini, Venice, Italy

2022

Julio Larraz, Marlborough Gallery Madrid, Spain

2021

Julio Larraz, The Kingdom We Carry Inside, Coral Gables Museum, FL, USA

2019

Julio Larraz, Ron Hall Gallery, Dallas, TX

2018

Viaggio nella Fantasia, Galleria d'Arte Contini, Venice, Italy

2017

Maestro Julio Larraz; Sculptures, NADER Art Museum Latin America, Miami, FL

Revelations, Art of the World Gallery, Houston, TX

Julio Larraz, Paintings and Sculpture, Museum of Art, Deland, FL

2016

Omaggio a Julio Larraz, Galleria d'Arte Contini, Venice, Italy

2014

Del mare, dell'aria e di altre storie, The Puglisi Cosentino Foundation, Catania, Italy

2013

Julio Larraz, Marlborough Gallery, New York, NY

Julio Larraz, Marlborough Gallery, Monte Carlo, Monaco

2012

Julio Larraz, Complesso del Vittoriano, Rome, Italy

2011

Julio Larraz, Galleria d'Arte Contini, Venice, Italy

2010

Julio Larraz, Galleria d'Arte Contini, Venice, Italy

Julio Larraz, Marlborough Gallery, Madrid, Spain

2009

Julio Larraz: Recent Work, Marlborough Gallery, New York, USA

2008

Julio Larraz, The Bellevue, Biarritz, France (in collaboration with Marlborough New York)

Julio Larraz, Galleria d'Arte Contini, Cortina d'Ampezzo, Italy

2007

Giochi di Potere, Sculture monumentali & dipinti, Pietrasanta, Italy

2006

Julio Larraz - Giochi di potere, Piazza del Duomo, Chiesa e Chiostro di Sant'Agostino, Pietrasanta, Italy

Julio Larraz: New Work, Marlborough Gallery, NewYork, NY

Julio Larraz, Galleria d'Arte Contini, Venice, Italy

2005

Julio Larraz: treinta años de trabajo, Centro Cultural Metropolitano, Quito, Ecuador - Traveled to

Museo de Arte de Costa Rica, San José, Costa Rica

Julio Larraz, Galleria d'Arte Contini, Cortina d'Ampezzo, Italy

2004

Julio Larraz: Recent Paintings, Marlborough Gallery, New York, New York, USA

Treinta años de trabajo, Museo de Arte Moderno de Bogotá, Bogotá, Colombia - Traveled to Museo de Arte Moderno, Mexico City, Mexico

2003

L'ultimo sguardo dopo la Terra, Forni Galleria d'Arte, Bologna, Italy

2002

Oeuvres récentes: peintures et sculptures, Marlborough Monaco, Monte Carlo

Julio Larraz, Galerie Patrice Trigano, Paris, France

El sueño es vida, Galleria Tega, Milan, Italy

2001

Julio Larraz, Fondazione Bevilacqua La Masa, Venice, Italy

2000

New Works, Marlborough Florida, Boca Raton, Florida - Traveled to Galería A.M.S. Marlborough, Santiago, Chile

Julio Larraz, Galleria Tega, FIAC; Paris, France

1999

Julio Larraz's Sculptures, Galleria Tega, Art Miami, Miami, Florida, Luis Perez Galeria, ARCO, Madrid, Spain

Julio Larraz, Galleria Tega, FIAC, Paris, France

1998

Julio Larraz, Boca Raton Museum of Art, Boca Raton, Florida

Julio Larraz, Museo Pedro de Osma, Lima, Peru

1997

Ron Hall Gallery, Art Miami, Miami, Florida, USA

1996

Watercolors and Pastels by Julio Larraz, Peter Findlay Gallery, New York, USA

Recent Works by Julio Larraz, Ron Hall Gallery, Dallas, Texas

1995

The Planets, Tampa Museum of Art, Tampa, Florida, USA

Julio Larraz, Gallerie Vallois, Paris, France

1994

Julio Larraz, Ron Hall Gallery, Dallas, Texas

1992

Krannert Art Museum, University of Illinois at Urbana-Champaign, Illinois, USA

Witness to Silence, Nohra Haime Gallery, New York, USA

1991

Moments in Time, Nohra Haime Gallery, New York, USA

1990

Works on Paper, Atrium Gallery, St. Louis, Missouri, USA

Prints, Colleen Greco Gallery, Nyack, New York, USA

1988

Ravel Gallery, Austin, Texas, USA

Julio Larraz: Recent Paintings, Nohra Haime Gallery, New York, USA

Frances Wolfson Art Gallery, Miami-Dade Community College, Miami, Florida, USA

1987

Larraz, Museo de Monterrey, Monterrey

Mexico Hall Galleries, Dallas, Texas, USA

1986

Museo de Arte Moderno, Bogotá, Colombia

Julio Larraz: Watercolors and Pastels, Nohra Haime Gallery, New York, USA

1985

Galleria II Gabbiano, Rome, Italy

Julio Larraz: Recent Paintings, Nohra Haime Gallery, New York, USA

1984

Galería Iritarte, Bogotá, Colombia

Julio Larraz: Recent Paintings, Nohra Haime Gallery, New York, USA

Galería Arte Consult, Panama City, Panama

1983

Wichita Falls Museum and Art Center, Wichita Falls, Texas

Works Gallery, Southampton, New York, USA

1982

Works Gallery, Southampton, New York, USA

Belle Arts Gallery, Nyack, New York, USA

Bacardi Gallery, Miami, Florida, USA

Inter-American Art Gallery, New York, USA

1980

Hirschl & Adler Galleries, New York, USA

Hall Galleries, Fort Worth, Texas, USA

1979

Hirschl & Adler Galleries, New York, USA

1977

FAR Galleries, New York, USA

1976

Westmoreland Museum of Art, Greensburg, Pennsylvania, USA

1974

FAR Galleries, New York, USA

New School for Social Research, New York

1972

New School for Social Research, New York, USA

1971

Pyramid Galleries, Washington, D.C., USA

Principali collezioni private / Selected corporate collections

American Express Bank, Paris, France
Bacardi Corporation, Miami, Florida
Chase Manhattan Bank, New York, NY
Dunn & Bradstreet, New York, NY
First Pennsylvania Bank, Philadelphia, Pennsylvania
Guest Quarters, Florida and Texas
Mitsui & Company (USA) Inc., New York, NY
W.R. Grace & Company, New York, NY
Westinghouse Electric Corporation, Pittsburgh, Pennsylvania
World Bank, Washington, D.C.

Collezioni pubbliche / Public collections

Cintas Foundation, New York, NY
Archer M. Huntington Art Gallery, University of Texas, Austin, Texas
Herbert F. Johnson Museum of Art, Cornell University, Ithaca, New York
Fort Lauderdale Museum
Miami-Dade Public Library, Miami, Florida
Museo de Arte Moderno, Bogotá, Colombia
Museo de Monterrey, Monterrey, Mexico
Museo de Arte Moderno, Mexico D.F.
Neuberger Museum, State University of New York, Purchase, New York
University Museum, University of Pennsylvania, Philadelphia, Pennsylvania
Vassar College Art Gallery, Poughkeepsie, New York
Westmoreland Museum of Art, Greensburg, Pennsylvania
Boca Raton Museum of Art
Perez Art Museum Miami – PAMM
Museum of Art- Deland, Florida
Patricia and Phillip Frost Art Museum
Fondazione Alberto Peruzzo, Padova, Italy
Fondazione Terzo Pilastro-Internazionale, Roma, Italy

Premi / Awards

Gold Medal Award 2011, Casita Maria Center for the Arts and Education, NY
Cintas Grant, Instituto de Educación Internacional, NY
Grants, American Academy of Arts and Letters and the National Institute of Arts and Letters, NY
Purchase Prize, Childe Hassam Fund Purchase Exhibition, American Academy of Arts and Letters and the National Institute of Arts and Letters, NY
Facts About Cuban Exile, 1997, FACE, Miami





Above the Clouds, 2015
cm 152 x 182
pag. 15



Au Revoir, 2016
cm 152 x 183
pag. 17



Autumn at Sea, 2021
cm 76 x 102
pag. 18



The Spirit Lifted me up, 2014
cm 76 x 102
pag. 33



Daiquiri, 2018
cm 152 x 183
pag. 35



Weighing Dark Matter, 2018
cm 102 x 127
pag. 36



The American Envoy arriving Through The Sea of Flowers, 2016
cm 152 x 183
pag. 19



Casabianca Maritime Power, 2018
cm 213 x 244
pag. 20



Lulu in The Jules Verne Room, 2022
cm 152 x 183
pag. 23



Son las Tres en la Habana, 2019
cm 152 x 183
pag. 37



Study for Declarations by the Sea, 2006
cm 183 x 131
pag. 38



The Nabu at Anchor, 2016
cm 152 x 183
pag. 41



Dreaming in Longhi, 2015
cm 183 x 152
pag. 25



Ghiaccio d'Estate, 2018
cm 183 x 213
pag. 26



The Ship of Fools, 2022
cm 57 x 76
pag. 28



The End of a Very Long Day, 2021
cm 152 x 183
pag. 43



His Excellency, 2020
cm 152 x 183
pag. 46



Los Amores de Neptuno, 2018
cm 146 x 208
pag. 48



Salt Marshes, 2016
cm 151 x 183
pag. 29



High Winds, 2016
cm 152 x 182
pag. 31



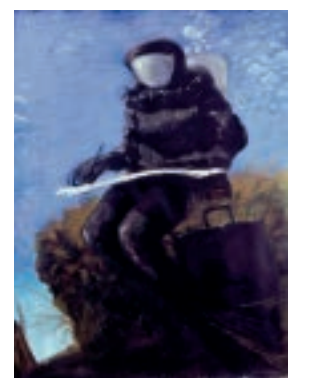
La Corriente del Golfo, 2001
cm 100 x 130
pag. 32



Mr. Jonah Hamilton in The Bay of Mirrors, 2021
cm 152 x 183
pag. 51



On the Reef, 2012
cm 152 x 183
pag. 53



Poet of the Depths, 2008
cm 152 x 114
pag. 55



The Mandarin at Anchor, 2005
cm 153 x 183
pag. 56



Study for The Landing, 1986
cm 36 x 51
pag. 57



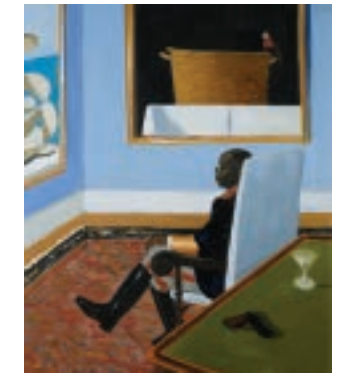
A Video Show in the War Room, 2009
cm 182 x 152
pag. 61



UP TO NG, 2012
cm 114 x 150
pag. 78



Study For Monumento a La Gaviota, 1993
cm 61 x 76
pag. 79



The Exiled, 2018
cm 183 x 152
pag. 81



The Queen's Envoy, 2014
cm 152 x 183
pag. 63



El Jefe de la Policia Secreta, 2011
cm 198 x 153
pag. 65



Malacara, a Man Called the Pharaoh, 2016
cm 182 x 152
pag. 67



The Governor's House, 1981
cm 122 x 152
pag. 83



The Fourth Amendment, 2014
cm 175 x 269
pag. 84



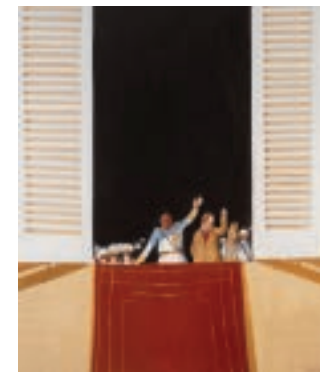
The Left Wing, 2011
cm 152 x 198
pag. 87



Mannequin, 2018
cm 183 x 152
pag. 68



Operaciones Navales, 1998
cm 152 x 177
pag. 71



Plebis Scitum, 2015
cm 183 x 152
pag. 73



The Minuteman, 1998
cm 100,5 x 127
pag. 88



The Giant, 1976
cm 56 x 71
pag. 89



Alcohol, Tobacco and Firearms, 2019
cm 153 x 183
pag. 90



Senator for Life, 2020
cm 183 x 152
pag. 75



Study for la Fuga del Numero 1, 2012
cm 99 x 135
pag. 76



Settlement, 2015
cm 99 x 134
pag. 77



Hunters in the Snow at Punta Cobadiles, 2016
cm 152 x 182
pag. 95



In The Eyes of a Child, 2015
cm 152 x 183
pag. 97



Radames in the Hall of Prophecies, 2016
cm 152,5 x 183
pag. 99



Study for Not a Day for Flying, 2017
cm 46 x 61
pag. 101



Abducted, 2021
cm 46 x 61
pag. 104



Exceptional Views of Sea of Rains, 2014
cm 47 x 61
pag. 107



Hesiod at Work, 2020
cm 152 x 183
pag. 125



Homer at Work, 2005
cm 165 x 145
pag. 127



Ikare Above Cumae, 2006
cm 183 x 135
pag. 129



Port of Call on the Sea of Rains, 2016
cm 182 x 244
pag. 108



Per Ardua ad Astra, 2015
cm 152,5 x 183
pag. 111



Knight Rider, 2019
cm 76 x 102
pag. 113



The Dome at The Villa Anatolia, 2018
cm 183 x 208
pag. 131



Versilia, The Last Days of August, 2018
cm 141 x 163
pag. 133



The Queen's Visit, 2019
cm 152 x 183
pag. 135



Smoke Signals, 2015
cm 152 x 182
pag. 115



A Walk with Homer, 2015
cm 269 x 175
pag. 119



Icarus, Son of Daedalus, 2023
cm 99 x 132
pag. 120



Flower Storm over Sappho's House, 2016
cm 152 x 182
pag. 137



I Paparazzi, 2018
cm 141 x 163
pag. 141



She Drove a... Cadillac, 2019
cm 152 x 183
pag. 142



Air Reconnaissance, 2013
cm 99 x 135
pag. 121



Estudio para La Siesta, 1998
cm 98 x 70
pag. 122



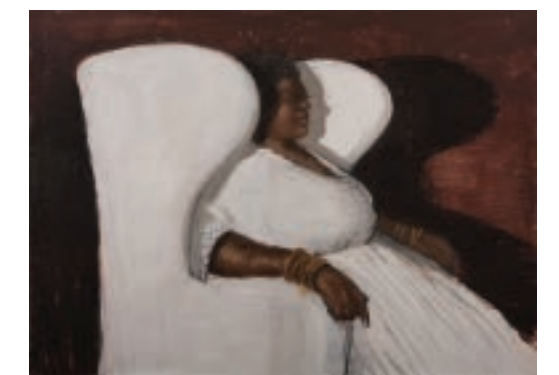
Them Legs, 2010
cm 152 x 182
pag. 123



In the Green room with Winston, 2017
cm 152 x 183
pag. 145



La Campamento con la Orden del Marpacífico Moñudo, 2020
cm 183 x 152
pag. 147



Meditation of La Chocoune, 2012
cm 99 x 135
pag. 148



Proclamation, 2007
cm 91 x 131
pag. 149



The Very Short Golden Years, 2022
cm 152 x 183
pag. 151



Waiting for the Oracle, 2012
cm 99 x 135
pag. 153



S.P.Q.R. I, 2007
cm 135 x 95 x 70
pag. 161



Space Station, 2007
cm 61 x 71
pag. 162



Space Station, 2023
cm 950 x 165 x 166
pag. 163



Emperor II, 2014
cm 30 x 40 x 20
pag. 156



Emperor III, 2006
cm 32 x 32 x 18
pag. 156



Emperor IV, 2014
cm 39 x 33 x 22
pag. 157



Emperor VI, 2014
cm 45 x 32 x 22
pag. 157



Emperor V, 2014
cm 34 x 35 x 25
pag. 158



Emperor VII, 2014
cm 40 x 34 x 19
pag. 158



Emperor VI, 2014
cm 39 x 34 x 20
pag. 159



La Givetta, 2000
cm 33 x 43 x 13
pag. 159



S.P.Q.R. IV, 2007
cm 128 x 83 x 70
pag. 160





“ Dipingo perché voglio vedere il sogno,
prima ancora che si materializzi...”

*“ I paint because I want to see dream
forth it is there...”*

Eni 1/4/44

CONTINI
GALLERIA D'ARTE